

Allegato a)



COMUNE DI RIETI

RELAZIONE DELLA GIUNTA

DI CUI ALL'ART. 227, COMMA 5, LETT. A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267 E S.M.I.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2012

Il rendiconto 2012: l'anno di passaggio

L'esame del rendiconto 2012 avviene a pochi mesi dalla approvazione di quello relativo all'anno precedente, avvenuta il 4 febbraio 2013. La relazione a quel documento era intitolata "l'eredità del passato", quella di oggi "l'anno di passaggio". Con la prossima, nell'aprile del 2014, saremo finalmente, ne possiamo anticipare già il titolo, al "primo bilancio". Rendiconteremo cioè il primo anno in cui le scelte finanziarie e contabili potranno essere interamente ascritte alla nuova amministrazione.

Una nota positiva è quella relativa alla data di approvazione di questo documento finanziario, che avviene entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, come previsto, in modo stringente, dalla recente normativa (il decreto legge 174, convertito nella legge 213 del 2012). Il legislatore nazionale ha introdotto una ulteriore forma di controllo, con l'irrigidimento delle procedure di bilancio relativamente al rendiconto, che deve essere approvato obbligatoriamente entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, pena la attivazione della procedura di dissesto. E' una norma positiva, che si muove nel solco del processo di armonizzazione dei bilanci degli enti della pubblica amministrazione previsto da ultimo dal decreto legislativo 118 del 2011 e che ha nel rispetto della scansione temporale di approvazione dei documenti contabili un fulcro essenziale. Una regola che deve essere applicata anche per il bilancio di previsione, il cui esame si intreccia con quello del rendiconto 2012. Su questo fronte c'è ancora un gap da recuperare, che sarà colmato con le previsioni del prossimo esercizio.

L'equilibrio di parte corrente dell'esercizio 2012 risultava a metà anno in gran parte compromesso. Gli stanziamenti dei capitoli di natura discrezionale erano stati largamente impegnati, sotto l'impulso del ciclo elettorale della spesa; l'azione amministrativa si sviluppava senza alcun controllo, informata da una logica incrementale; la trasparenza degli atti era molto scarsa; il controllo finanziario, che avrebbe dovuto tenere in particolare conto le forti carenze di cassa, era inesistente.

Saliti sul treno in corsa abbiamo cercato, oltre alla massimizzazione del gettito fiscale con la fissazione dell'aliquota IMU, di arginare la deriva della spesa corrente agendo principalmente sul fronte dei servizi sociali, dove abbiamo realizzato un notevole risparmio avviando un'ampia riorganizzazione e nel settore del personale,

attraverso la drastica riduzione delle posizioni a tempo determinato che, oltre al risparmio di spesa ha posto le condizioni per un più stabile equilibrio negli anni futuri. Molto è stato fatto sul fronte della trasparenza e della razionalizzazione del ciclo passivo della spesa (per tutti valga la pubblicazione sul sito di delibere e determine nonché, da ultimo, degli atti di liquidazione), anche se molto va ancora mutato nell'approccio dell'amministrazione che non riesce ad internalizzare l'esigenza prioritaria del risanamento finanziario e ancora opera prevalentemente sulla base di una logica incrementale, finalizzata alla massimizzazione degli impegni, senza attenzione alla efficacia ed efficienza della spesa.

Il risultato sulla gestione corrente del 2012, mostra che alcuni risultati, nel confronto con il 2011, sono stati raggiunti, come si evince dalle tabella che segue.

Differenze tra 2012 e 2011 - RIEPILOGO PER FUNZIONI - valori assoluti e percentuali									
Funzioni		Previsioni definitive	Pagamenti	Somme non pagate	Impegni	insussistenze ed economie	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	RS	662.265,66	- 1.012.318,62	480.177,31	- 532.141,31	- 130.124,35	-15,3	-12,7	-60,6
	CP	3.154.210,61	- 925.341,88	650.600,46	- 274.741,42	3.428.952,03	16,4	-1,9	-8,2
	TOT	2.491.944,95	- 1.937.660,50	1.130.777,77	- 806.682,73		10,6	-4,4	-14,9
FUNZIONE 2 - GIUSTIZIA	RS	100.214,52	- 72.507,05	34.631,18	- 107.138,23	- 6.923,71	45,8	49,1	52,1
	CP	1.920,82	- 90.296,86	83.901,96	- 6.394,90	4.474,08	-0,3	-1,2	-31,6
	TOT	98.293,70	- 17.789,81	118.533,14	- 100.743,33		12,6	13,2	-4,2
FUNZIONE 3 - POLIZIA LOCALE	RS	181.451,98	- 171.803,04	21.071,43	- 150.731,61	- 50.720,37	17,1	15,1	27,4
	CP	457.843,65	- 144.756,40	751.772,89	- 607.016,49	- 149.172,84	9,4	13,4	-4,7
	TOT	639.295,63	- 27.046,64	730.701,46	- 757.748,10		10,8	13,7	0,7
FUNZIONE 4 - ISTRUZIONE PUBBLICA	RS	46.185,31	- 444.411,97	522.296,02	- 77.864,05	- 124.069,36	-1,4	2,4	-36,5
	CP	196.812,67	- 708.525,51	424.337,78	- 284.167,73	87.355,06	-4,6	-7,7	-48,2
	TOT	242.997,98	- 1.152.937,48	946.633,80	- 206.283,68		-3,2	-3,0	-42,9
FUNZIONE 5 - CULTURA E BENI CULTURALI	RS	331.560,23	- 318.607,72	14.599,29	- 304.808,43	- 27.551,80	18,2	17,2	29,5
	CP	123.220,94	- 228.870,27	168.658,63	- 60.211,64	183.432,58	4,0	2,6	-21,7
	TOT	454.781,17	- 89.737,45	154.059,34	- 243.796,79		9,3	5,9	4,2
FUNZIONE 6 - SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	RS	162.488,80	- 21.385,50	155.431,02	- 176.816,52	- 14.327,72	17,1	18,6	5,9
	CP	311.648,12	- 250.325,52	1.300,52	- 251.626,04	- 60.022,08	-17,4	-14,7	-21,0
	TOT	149.159,32	- 228.940,02	154.136,50	- 74.809,52		-5,4	-2,8	-14,7
FUNZIONE 7 - TURISMO	RS	901,26	- 513,85	268,90	- 224,95	- 676,31	-1,9	-0,5	-1,7
	CP	25.500,00	- 12.350,85	23.217,87	- 35.568,72	10.068,72	-34,4	-72,6	-29,4
	TOT	26.401,26	- 12.864,70	22.928,97	- 35.793,67		-21,6	-36,9	-17,9
FUNZIONE 8 - VIABILITA' E TRASPORTI	RS	690.498,11	- 7.635,22	714.406,91	- 706.771,69	- 16.275,58	11,9	12,2	-0,2
	CP	1.100.485,69	- 927.169,23	104.591,88	- 1.031.761,11	68.724,56	14,8	14,1	34,9
	TOT	1.790.983,80	- 919.534,01	818.998,79	- 1.738.532,80		13,5	13,3	14,2
FUNZIONE 9 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	RS	3.427.512,93	- 1.453.206,70	3.985.281,99	- 5.438.488,69	- 10.975,76	24,2	24,2	26,8
	CP	81.956,63	- 1.142.711,44	1.195.582,20	- 53.670,76	135.627,39	0,6	-0,4	20,3
	TOT	5.509.469,56	- 2.595.918,14	2.788.899,79	- 5.384.817,93		15,0	14,8	23,5
FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE	RS	2.695.420,56	- 749.529,42	1.969.249,89	- 2.718.779,31	- 23.358,75	24,8	25,2	18,8
	CP	1.255.571,97	- 2.428.316,81	463.269,56	- 2.893.577,37	1.638.005,40	-7,9	-25,6	-42,6
	TOT	1.439.848,59	- 1.678.787,39	1.503.989,33	- 174.798,06		5,4	-0,8	-17,3
FUNZIONE 11 - SVILUPPO ECONOMICO	RS	52.993,52	- 25.405,91	53.613,18	- 28.207,27	- 24.786,25	7,0	4,1	-9,3
	CP	165.653,45	- 144.132,75	13.446,80	- 130.685,95	34.967,50	-17,7	-15,0	-34,4
	TOT	112.659,93	- 169.538,66	67.059,98	- 102.478,68		-6,6	-6,6	-23,4
TOTALE SPESE CORRENTI	RS	8.932.788,42	- 1.296.753,86	7.879.705,68	- 9.176.459,54	- 243.671,12	17,30	17,95	6,95
	CP	2.960.610,49	- 2.863.036,18	511.169,25	- 2.351.866,93	5.312.477,42	4,08	-3,89	-8,71
	TOT	11.893.398,91	- 1.566.282,32	8.390.874,93	- 6.824.592,61		9,58	6,12	-3,04

La tabella riporta le differenze tra il 2012 ed il 2011, in valore assoluto ed in percentuale. Con riferimento all'insieme della spesa corrente la contrazione delle

variabili più significative (caselle più scure) è stata non indifferente: nel caso dei pagamenti totali (conto competenza e conto residui) si registra una riduzione di 1,5 milioni (pari al 3,0 per cento); nel caso degli impegni in conto competenza la riduzione è stata di 2,3 milioni, pari al 3,9 per cento. Un risultato non indifferente, se si considera che i meccanismi di contenimento della spesa hanno iniziato ad operare solo nella seconda metà dell'anno e che lo stanziamento era stato abbondantemente sovradimensionato (le previsioni definitive di competenza si attestano a 72,5 milioni, con un incremento di 2,9 milioni rispetto a quelle iniziali; per avere un paragone sui cambiamenti intervenuti nella predisposizione del bilancio si consideri che lo stanziamento corrente di competenza del bilancio di previsione per il 2013 ammonta a 57,2 milioni).

La riduzione si spalma su quasi tutte le funzioni di spesa: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; istruzione pubblica; settore sportivo e ricreativo; turismo; settore sociale; e sviluppo economico. Tra le funzioni che assorbono la quota più rilevante della spesa corrente si sottolinea: la riduzione nel settore sociale (-1,6 milioni di pagamenti e -2,8 milioni di impegni, rispettivamente pari al 17,3 e al 25,6 per cento); la riduzione dei pagamenti nella funzione 1 (la macchina amministrativa) per 1,9 milioni, pari al 14,9 per cento (minore è la riduzione degli impegni di competenza, pari a circa 0,3 milioni, il 2 per cento).

In controtendenza la funzione relativa alla polizia locale, dove nel 2012 è stato effettuato lo stesso ammontare di pagamenti ed impegni aggiuntivi rispetto all'anno precedente per 0,6 milioni, pari al 13,4 per cento. Anche questa funzione di spesa, cui la legislazione vigente assegna particolare protezione (il 50 per cento dei proventi delle contravvenzioni deve essere reinvestito nella viabilità stradale), deve contribuire pienamente al risanamento del bilancio comunale, nelle forme più opportune che stiamo mettendo a punto. Analogo ragionamento deve essere sviluppato per le funzioni gestione del territorio e dell'ambiente e viabilità e trasporti, dove i pagamenti complessivi di parte corrente hanno superato quelli effettuati nel 2011 rispettivamente di 2,5 e 0,9 milioni (+ 23,5 e +14,2 per cento). La gestione dei servizi legati a queste funzioni viene svolta principalmente attraverso ASM che per ragioni complesse, legate essenzialmente alla governance della società, produce oneri crescenti e servizi inefficienti per il comune.

Il disavanzo di amministrazione

Anche il 2012 fa emergere un disavanzo di amministrazione che si aggiunge a quello prodotto nel 2011. Il nuovo squilibrio ammonta a -5.355.250,98 che, sommato ai -14.718.597,51 del 2011, porta al dato complessivo di -20.073.848,49. Come già sottolineato in occasione della discussione del rendiconto 2011 la rilevazione del disavanzo è il risultato di scelta di trasparenza della nuova amministrazione che, anziché nascondere sotto il tappeto gli squilibri, come è stato fatto negli ultimi anni, producendo un pareggio apparente (o addirittura un avanzo fittizio, utilizzato per la copertura di spese effettive), ha scelto la strada responsabile di scoprire le criticità e farsene carico. Con il rendiconto 2012 consideriamo completato questo processo di depurazione e, dal prossimo anno, a seguito della manovra strutturale incardinata nel bilancio 2013, inizieremo a risalire la china, che ci consentirà, a partire dal 2014, a ricostituire le giacenze di tesoreria e le risorse vincolate.

Nel 2009 è stato applicato al rendiconto un avanzo del 2008 per 0,4 milioni di euro. Lo stesso si è verificato nel 2010. Nel 2011 non viene applicato nessun avanzo proveniente dall'anno precedente. Nel 2011 il disavanzo registrato con il rendiconto è di 14,7 milioni, cui si aggiungono i 5,3 del 2012.

I dati del rendiconto 2011

Il rendiconto generale, come si affermava nella relazione dello scorso esercizio, costituisce il documento contabile più analitico di cui dispone ciascun ente territoriale (incluso lo stato), ma anche il meno analizzato dagli organi di governo. Nel corso del 2013, man mano che procederà la riorganizzazione amministrativa, sarà possibile riorganizzare il bilancio per missioni e programmi riorganizzando le unità elementari secondo uno schema più trasparente ed intellegibile. Il PEG per il 2013, che stiamo predisponendo contestualmente al bilancio di previsione, potrà fornire a questo processo un importante supporto. La relazione previsionale e programmatica e la relazione sulle politiche settoriali, predisposte dagli assessorati, costituiscono tasselli importanti di questo impianto, il cui fine è quello di misurare l'impatto dell'azione amministrativa sulla città. Il piano di rientro è lo sfondo ineludibile in cui si dispiega questa azione di medio periodo, in quanto il risanamento strutturale rappresenta la premessa di ogni sviluppo. Anche il

rendiconto sarà riclassificato per missioni e programmi, specularmente al bilancio di previsione, per analizzare meglio e correggere tempestivamente l'azione amministrativa sulla base dei risultati conseguiti.

La sezione più significativa del rendiconto è rappresentata dal conto del bilancio. Scarso rilievo pratico hanno sia il conto economico sia il conto del patrimonio, nonostante la loro considerazione nel regolamento di contabilità (rispettivamente art. 45, 46 e 47 per il primo ed art. 48 per il secondo). Non è questo un problema specifico del comune di Rieti: la contabilità finanziaria è l'unica forma tradizionalmente adottata dagli enti territoriali e questo, se da un lato consente la programmazione preventiva dei flussi finanziari, il controllo degli equilibri di bilancio e le procedure autorizzatorie della spesa, dall'altro non percepisce di norma né le variazioni economiche né il collegamento con il conto del patrimonio.

La contabilità economica, di contro, permette la misurazione del costo e del ricavo corrispondente alla variazione finanziaria e, conseguentemente, rende possibile la determinazione dell'effettivo risultato economico, un giudizio sulla gestione complessiva dell'ente, l'acquisizione di utili informazioni ai fini del controllo gestionale.

Un passo avanti verso una maggiore significatività del bilancio potrà avvenire con il passaggio dal criterio della competenza giuridica, attualmente in vigore, a quello della cassa, verso cui tende, con oscillazioni, il decreto legislativo sulla armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali 118 del 2011.

Le spese

Il conto del bilancio espone il quadro della gestione delle entrate e delle spese. Per le entrate la articolazione è per titoli, categorie e risorsa. Per le spese per titoli, funzioni, servizi ed interventi. Risorse ed interventi sono poi ulteriormente distinti per capitoli (le unità elementari). La scansione richiamata è la stessa del bilancio di previsione. Diverso e più ricco è però il corredo contabile: oltre alle previsioni definitive, in conto residui e competenza il rendiconto fornisce per ciascuna unità di entrata e di spesa rispettivamente le somme incassate e pagate nel corso dell'anno trascorso, i residui da riportare all'esercizio successivo e, per somma, gli accertamenti o gli impegni. Per differenza con le previsioni definitive si ottengono i minori residui o le economie. La descrizione è preceduta da un codice

parlante, che consente di identificare rispettivamente titolo, categoria e risorsa per le entrate e titolo, funzione, servizio e intervento per le spese.

Rendiconto 2012 - RIEPILOGO PER FUNZIONI									
Funzioni		Previsioni definitive	Pagamenti	Somme non pagate	Impegni	Inasistenze ed economie	Impegni/Stanziamenti	Pagamenti/Impegni	Composizione dei pagamenti
FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	RS	4.322.166,76	1.570.263,01	2.519.678,70	4.189.941,71	132.225,05			
	CP	19.276.865,17	11.318.320,00	2.933.265,83	14.251.585,83	5.025.279,34			
	TOT	23.599.031,93	12.988.583,01	5.452.944,53	18.441.527,54		78,1	70,4	25,20
FUNZIONE 2 - GIUSTIZIA	RS	218.958,78	139.296,70	78.736,83	218.033,53	920,25			
	CP	559.963,16	285.974,96	258.750,09	544.725,05	15.238,11			
	TOT	778.916,94	425.271,66	337.486,92	762.758,58		97,9	55,8	8,83
FUNZIONE 3 - POLIZIA LOCALE	RS	1.658.687,25	626.465,02	370.092,49	996.557,51	62.129,74			
	CP	4.846.643,17	3.103.707,34	1.419.296,22	4.523.003,56	323.639,61			
	TOT	5.905.330,42	3.730.172,36	1.789.388,71	5.519.561,07		98,5	67,6	7,24
FUNZIONE 4 - ISTRUZIONE PUBBLICA	RS	3.297.478,99	1.216.501,40	2.029.121,19	3.245.622,59	51.856,40			
	CP	4.268.442,52	1.469.580,46	2.215.011,60	3.684.592,06	583.850,46			
	TOT	7.565.921,51	2.686.081,86	4.244.132,79	6.930.214,65		91,6	38,8	5,21
FUNZIONE 5 - CULTURA E BENI CULTURALI	RS	1.822.791,38	1.081.208,87	686.375,85	1.767.584,72	55.206,66			
	CP	3.046.783,29	1.052.702,26	1.290.474,87	2.343.177,13	703.606,16			
	TOT	4.869.574,67	2.133.911,13	1.976.850,72	4.110.761,85		84,4	51,9	4,14
FUNZIONE 6 - SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	RS	949.204,70	363.084,53	586.085,68	949.170,21	34,49			
	CP	1.793.352,99	1.194.243,95	517.249,52	1.711.493,47	81.859,52			
	TOT	2.742.557,69	1.557.328,48	1.103.335,20	2.660.663,68		97,0	58,5	3,02
FUNZIONE 7 - TURISMO	RS	48.048,89	29.860,34	18.177,24	48.037,58	11,31			
	CP	74.158,00	42.063,32	6.942,68	49.006,00	25.152,00			
	TOT	122.206,89	71.923,66	25.119,92	97.043,58		79,4	74,1	0,14
FUNZIONE 8 - VIABILITA' E TRASPORTI	RS	5.806.643,13	3.828.759,50	1.963.541,71	5.792.301,21	14.341,92			
	CP	7.429.504,03	2.659.890,72	4.662.100,21	7.321.990,93	107.513,10			
	TOT	13.236.147,16	6.488.650,22	6.625.641,92	13.114.292,14		99,1	49,5	12,59
FUNZIONE 9 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	RS	22.461.905,16	5.415.886,01	17.045.780,88	22.461.666,89	238,27			
	CP	14.373.518,25	5.627.475,97	8.205.024,07	13.832.500,04	541.018,21			
	TOT	36.835.423,41	11.043.361,98	25.250.804,95	36.294.166,93		98,5	30,4	21,43
FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE	RS	10.872.845,66	3.987.390,01	6.795.515,85	10.783.905,86	88.939,80			
	CP	15.912.468,84	5.705.808,63	5.580.319,14	11.286.127,77	4.626.363,07			
	TOT	26.785.314,50	9.693.198,64	12.375.834,99	22.070.033,63		82,4	43,9	18,81
FUNZIONE 11 - SVILUPPO ECONOMICO	RS	761.594,77	304.821,67	378.096,61	682.918,28	78.676,49			
	CP	936.448,52	418.742,52	450.558,14	869.300,66	67.147,86			
	TOT	1.698.043,29	723.564,19	828.654,75	1.552.218,94		91,4	46,6	1,40
TOTALE SPESE CORRENTI	RS	51.620.320,47	18.663.537,06	32.472.203,03	51.135.740,09	484.580,38			
	CP	72.518.167,94	32.878.510,13	27.538.992,37	60.417.502,50	12.100.665,44			
	TOT	124.138.488,41	51.542.047,19	60.011.195,40	111.553.242,59		89,86	46,20	108,00

La tabella, relativa alle spese correnti ripartite per funzioni, consente di spiegare la struttura del conto del bilancio oltre ad interessanti considerazioni di merito. La prima colonna riporta le previsioni definitive, cioè le somme stanziare alla fine dell'anno, che a loro volta corrispondono a quelle indicate nel bilancio di previsione integrate da tutte le variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'anno (con la delibera di riequilibrio, con l'assettamento, con altre variazioni approvate dal consiglio comunale, secondo quanto stabilito dall'art.17 del regolamento di contabilità). Le spese correnti stanziare alla fine del 2012 sono pari a 72,5 milioni, cui si aggiungono 51,6 milioni di residui passivi (cioè stanziamenti relativi ad esercizi precedenti impegnati e non pagati), per un totale di 124,1 milioni.

La seconda colonna riporta i pagamenti effettuati nel corso del 2011. Complessivamente sono stati effettuati pagamenti per 51,5 milioni. L'ultima colonna mostra la ripartizione tra le varie funzioni: il 25 per cento alla funzione amministrazione, gestione e controllo (in pratica il funzionamento della macchina comunale, che assorbe più di un quarto delle risorse effettivamente erogate); il 12 per cento alla funzione viabilità e trasporti; il 21 per cento dalla funzione gestione del territorio; infine il 18 per cento al settore sociale.

La terza colonna riporta le somme non pagate che restano in bilancio: 32,4 milioni di residui e 27,5 milioni di competenza, per un totale di 60 milioni.

La quarta colonna è la somma delle due precedenti e mostra gli impegni del 2012, pari complessivamente a 111,5 milioni. Gli impegni sono l'89,6 per cento degli stanziamenti definitivi (terzultima colonna). In tutte le funzioni la percentuale di spesa è molto alta: massima nella funzione viabilità e trasporti, perché si tratta in grande parte di risorse trasferite (dal comune ad ASM) e, nel caso del TPL direttamente dalla regione ad ASM. Più bassa nel settore sociale (82,4) e nella cultura (84,4) dove l'intervento è diretto.

La conseguenza si coglie nella quinta colonna, data dalla differenza tra la prima (le previsioni definitive) e la quarta (gli impegni): nel settore sociale si trasformano in economie di bilancio circa 4,6 milioni di stanziamenti di competenza non impegnati; nel settore cultura, molto più piccolo, 0,7 milioni. A contrario questo ragionamento può evidenziare la formazione di economie potenziali in ASM che, attraverso il trasferimento per competenza, sfuggono al meccanismo della cancellazione. Complessivamente nel 2012 sono state cancellate dal bilancio risorse per 12,1 milioni. A 0,5 milioni ammontano invece le insussitenze, che rappresentano la quota di residui (cioè somme impegnate e non pagate) che vengono cancellate dal bilancio perché non più esigibili dal creditore.

La penultima colonna mostra il rapporto tra pagamenti ed impegni totali che, per le spese correnti, è molto basso (il 46,2 per cento a fronte di un livello che in genere dovrebbe collocarsi intorno all'80 per cento).

Rendiconto 2012 - SPESA - RIEPILOGO PER TITOLI

Titoli		Previsioni definitive	Pagamenti	Somme non pagate	Impegni	insussistenza ed economie	Impegni/Stanziamenti	Pagamenti/Impegni
TOTALE SPESE CORRENTI	RS	51.620.320,47	18.663.537,06	32.472.203,03	51.135.740,09	484.580,38		
	CP	72.518.167,94	32.878.510,13	27.538.992,37	60.417.502,50	12.100.665,44		
	TOT	124.138.488,41	51.542.047,19	60.011.195,40	111.553.242,59		89,86	46,20
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	RS	83.072.583,74	16.246.921,09	66.457.666,42	82.704.527,51	368.056,23		
	CP	45.521.386,15	71.546,90	9.785.453,60	9.857.000,50	35.664.385,65		
	TOT	128.593.969,89	16.318.467,99	76.243.060,02	92.561.528,01		71,98	17,63
TOTALE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	RS	14.692.928,77	13.579.636,35	1.113.292,41	14.692.928,76	0,01		
	CP	42.334.638,42	34.591.337,60	7.730.560,27	42.321.897,87	908,96		
	TOT	57.027.567,19	48.170.973,95	8.843.852,68	57.014.826,63		99,98	84,49
TOTALE SPESE PER PARTITE DI GIRO	RS	5.202.653,38	1.364.887,65	3.801.806,03	5.166.693,68	35.959,70		
	CP	14.730.516,00	7.054.307,11	1.959.213,14	9.013.520,25	5.716.995,75		
	TOT	19.933.169,38	8.419.194,76	5.761.019,17	14.180.213,93		71,14	59,37
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	RS	154.588.486,36	49.854.982,15	103.844.967,89	153.699.890,04	888.596,32		
	CP	175.104.708,51	74.595.701,74	47.014.219,38	121.609.921,12	53.494.787,39		
	TOT	329.693.194,87	124.450.683,89	150.859.127,27	275.309.811,16		83,50	45,20

La tabella che riepiloga la spesa per titoli mostra la notevole criticità della spesa in conto capitale, in cui le previsioni definitive si scostano radicalmente sia dagli impegni sia dai pagamenti: il primo rapporto, tra impegni e stanziamenti, è del 71,9 (nel 2011 era il 41,5) per cento ed il secondo, tra pagamenti ed impegni del 17,6 (nel 2011 era il 13,7) per cento. A fronte di 128,1 milioni di stanziamenti (nel 2011 erano ben 231,9 milioni), sono stati effettuati impegni per 92,5 milioni e pagamenti per 16,3 milioni. Le somme andate in economia ammontano a 35,6 milioni (nel 2011 erano 133,7 milioni). E' necessario ripensare la struttura della spesa in conto capitale e la sua rappresentazione contabile, superare la logica del "libro dei sogni". Un primo disboscamento di stanziamenti aleatori è stato effettuato, come dimostra la sensibile contrazione nella competenza da 163,4 a 45,5.

Nella tabella seguente sono riportati anche il titolo III e il titolo IV della spesa. Il titolo III è caratterizzato dagli interventi molto eterogenei relativi: al rimborso per anticipazioni di cassa; di finanziamenti a breve; di quote capitale di mutui e prestiti.

Rendiconto 2012 - SPESA - Titolo III

Interventi		Previsioni definitive	Pagamenti	Somme non pagate	Impegni	insussistenze ed economie
Rimborso per anticipazioni di cassa	RS	13.348.908,76	13.348.908,76		13.348.908,76	-
	CP	39.000.000,00	31.269.439,73	7.730.560,27	39.000.000,00	-
	TOT	52.348.908,76	44.618.348,49	7.730.560,27	52.348.908,76	
Rimborso finanziamenti a breve termine	RS	1.344.020,00	230.727,59	1.113.292,41	1.344.020,00	-
	CP					-
	TOT	1.344.020,00	230.727,59	1.113.292,41	1.344.020,00	
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	RS					
	CP	3.334.638,42	3.321.897,87		3.321.897,87	12.740,55
	TOT	3.334.638,42	3.321.897,87		3.321.897,87	
TOTALE TITOLO III	RS	14.692.928,76	13.579.636,35	1.113.292,41	14.692.928,76	-
	CP	42.334.638,42	34.591.337,60	7.730.560,27	42.321.897,87	12.740,55
	TOT	57.027.567,18	48.170.973,95	8.843.852,68	57.014.826,63	

Il rimborso per le anticipazioni di cassa indica il livello del finanziamento a breve termine richiesto dal comune e concesso dal tesoriere dell'ente "entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente" afferenti ai primi tre titoli (art. 222 del TUEL). I tre dodicesimi di questa somma sono pari a 14,4 milioni (le entrate accertate nel 2010 ammontano a 57,4 milioni), di cui è stato utilizzato l'importo indicato nella terza colonna della tabella pari a 7.730.560,27 (nel 2011 tale importo ammontava a 13.348.908,76). In pratica nel corso del 2011 lo scoperto di tesoreria era stato quasi completamente utilizzato e la restituzione a fine anno ha rappresentato solo la condizione per ricreare, dal 1 gennaio dell'anno seguente, il gradino cui si resta in pratica incollati permanentemente. Ad un tasso del 2 per cento considerando un utilizzo medio al 70 per cento il costo annuo di questo scoperto per le casse comunali è di 200.000 euro. Inoltre poiché strutturale, si configura come un vero e proprio squilibrio, che concorre a comporre la voragine del debito che siamo impegnati a colmare. Tra il 2011 e il 2012 si registra un primo significativo miglioramento, pari a 5,5 milioni.

Il rimborso per finanziamenti a breve riporta, come lo scorso anno, la rappresentazione contabile della anticipazione chiesta nel 2010 alla Banca Popolare di Spoleto, che è in corso di soluzione nell'ambito del piano di rientro.

Il rimborso delle quote capitale di mutui e prestiti rappresenta la parte caratteristica del titolo III. L'impatto complessivo è di 3,3 milioni e deve essere in pratica sommato alle spese correnti di cui rappresenta la componente più rigida. Il comune ha centinaia di mutui in ammortamento, contratti nel corso degli anni per le più disparate finalità ricondotte in un modo o nell'altro a forme di investimento. La ricerca della attivazione di mutui è stata, fino alla fine del 2011, spasmodica. Più di una volta, per creare nuovi spazi sui quali scaricare la pulsione attuativa acritica del *policy maker*, si è proceduto ad estinzioni anticipate. Il risultato è l'irrigidimento del bilancio (la quota di ammortamenti prevista per il 2013 è di 3,1 milioni): una quota intorno al 6 per cento della spesa corrente è impiegata per la restituzione di mutui e prestiti.

Nonostante il notevole ricorso alla accensione di mutui e prestiti i fitti passivi che il bilancio comunale deve sostenere sono rilevanti, pari a 0,8 milioni annui. Segno evidente che non è stato utilizzato lo strumento del mutuo per quello che dovrebbe essere lo scopo principale: acquisire immobili da destinare ad uffici

comunali, al fine di abbattere le spese per affitti. Lo spazio di contrazione di mutui, a partire dal 2013, si è esaurito, a seguito delle più stringenti disposizioni legislative.

Le entrate

Rendiconto 2012 - ENTRATE PER TITOLI								
Titoli		Previsioni definitive	Incessi	Somme non incassate	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	Accertamenti/Stanzamenti	Incessi/Accertamenti
I - Entrate tributarie	RS	26.919.761,50	7.164.037,03	18.040.646,97	25.204.684,00	- 1.715.077,50		
	CP	43.033.794,89	31.317.578,96	6.801.849,65	38.119.428,61	- 4.914.366,28		
	TOT	69.953.556,39	38.481.615,99	24.842.496,62	63.324.112,61		90,52	60,77
II - Trasferimenti	RS	14.305.889,01	7.529.656,95	6.482.710,87	14.012.369,82	- 293.519,19		
	CP	15.481.828,75	2.057.096,90	8.008.200,98	10.075.297,88	- 5.406.530,87		
	TOT	29.787.717,76	9.586.753,85	14.490.911,85	24.087.667,70		80,86	39,84
III - Entrate extratributarie	RS	24.556.016,14	3.954.256,68	20.098.963,07	24.053.219,75	- 502.796,39		
	CP	14.591.931,87	5.541.724,14	5.920.086,33	11.461.810,47	- 3.130.121,40		
	TOT	39.147.948,01	9.495.980,82	26.019.049,40	35.515.030,22		90,72	26,74
ENTRATE CORRENTI	RS	65.781.666,65	18.647.952,66	44.622.320,91	63.270.273,57	- 2.511.393,08		
	CP	73.107.555,51	38.926.400,00	20.730.136,96	59.656.536,96	- 13.451.018,55		
	TOT	138.889.222,16	57.574.352,66	65.352.457,87	122.926.810,53		88,51	46,84
IV - Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	RS	61.011.381,29	16.778.414,98	44.067.040,32	60.845.455,30	- 165.925,99		
	CP	43.781.637,00	1.525.379,98	8.948.521,33	10.473.901,31	- 33.307.735,69		
	TOT	104.793.018,29	18.303.794,96	53.015.561,65	71.319.356,61		68,06	25,66
V - Accensione prestiti	RS	8.570.985,85	1.891.124,96	6.611.689,29	8.502.814,25	- 68.171,60		
	CP	43.485.000,00	39.000.000,00		39.000.000,00	- 4.485.000,00		
	TOT	52.055.985,85	40.891.124,96	6.611.689,29	47.502.814,25		91,25	86,08
di cui Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	RS							
	CP	39.000.000,00	39.000.000,00		39.000.000,00			
	TOT	39.000.000,00	39.000.000,00		39.000.000,00		100,00	100,00
di cui Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	RS	8.570.982,85	1.891.124,96	6.611.689,29		- 8.570.982,85		
	CP	4.485.000,00				- 4.485.000,00		
	TOT	13.055.982,85	1.891.124,96	6.611.689,29				
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	RS	69.582.367,14	18.669.539,94	50.678.729,61	69.348.269,55	- 234.097,59		
	CP	87.266.637,00	40.525.379,98	8.948.521,33	49.473.901,31	- 37.792.735,69		
	TOT	156.849.004,14	59.194.919,92	59.627.250,94	118.822.170,86		75,76	49,82
VI - Partite di giro	RS	4.505.389,41	271.200,81	4.202.260,22	4.473.461,03	- 31.928,36		
	CP	14.730.516,00	7.409.744,85	1.603.775,40	9.013.520,25	- 5.716.995,75		
	TOT	19.235.905,41	7.680.945,66	5.806.035,62	13.486.981,28		70,11	58,95
TOTALE ENTRATE	RS	139.869.423,26	37.588.693,41	99.503.310,74	137.092.004,15	- 2.777.419,05		
	CP	175.104.708,51	86.861.524,83	31.282.433,69	118.143.958,52	- 56.960.749,99		
	TOT	314.974.131,77	124.450.218,24	130.785.744,43	255.235.962,67		81,03	48,76

Le entrate tributarie hanno registrato nel 2012 incassi per 38,4 milioni (7,4 milioni in più del 2011), pari al 60,7 per cento degli accertamenti. Il gettito maggiore è venuto: dall'IMU (13 milioni di incassi rispetto a 14 milioni di accertamenti, pari al 94,13 per cento); dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), con incassi per 6,6 milioni a fronte di 8,8 milioni accertati (pari al 75,45 per cento); ed infine il fondo sperimentale di riequilibrio, che in pratica è assimilabile ad un trasferimento, (categoria 3, risorsa 0120), che ha dato incassi per 3,5 milioni, pari alla somma accertata.

I trasferimenti hanno prodotto incassi per 9,5 milioni (8,8 milioni nel 2011) a fronte di accertamenti pari a 24,0 milioni (il 39,8 per cento). Gli incassi provengono prevalentemente: dallo stato (per 1,4 milioni), dalla regione (per 5 milioni, di cui 3,6

per viabilità e trasporti), sempre dalla regione per funzioni delegate relative a polizia locale, protezione civile e settore sociale (per 2,7 milioni).

Le entrate extratributarie hanno prodotto incassi per 9,4 milioni (8,2 milioni nel 2011), a fronte di accertamenti pari a 35,5 milioni (il 26,7 per cento). In questo titolo confluiscono gli introiti dei servizi a domanda individuale che mostrano, in alcuni casi forti squilibri tra incassi e accertamenti (polizia municipale, anagrafe stato civile, biblioteche e musei, teatri, piscine comunali, smaltimento rifiuti, mattatoio). In altri casi l'equilibrio è maggiore (assistenza e refezione scolastica, servizio idrico, asili nido, servizio cimiteriale).

I servizi a domanda individuale sono coperti dagli introiti tariffari solo in minima parte. Nel 2011 a fronte di una spesa complessiva di 8,7 milioni, l'introito dovuto alle tariffe è stato di 2,5 milioni, con uno squilibrio di 6,1 milioni. Il tasso di copertura è stato del 29,65 per cento. Nel 2012 la situazione non ha subito modificazioni in quanto l'assetto tariffario è rimasto immutato; il tasso di copertura è stato del 29,85 per cento. L'assetto tariffario deve essere adeguato come previsto nella manovra relativa al 2013.

Nel complesso le entrate correnti hanno dato nel 2012 incassi per 57,5 milioni (48,9 milioni nel 2011), con un coefficiente di realizzazione molto basso, pari al 46,8 per cento (era stato del 39,8 per cento nel 2011).

Rendiconto 2012 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE								
Titoli		Previsioni definitive	Incassi	Somme non incassate	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	Accertamenti/Stanziamenti	Incassi/Accertamenti
IV - Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	RS	61.011.381,29	16.778.414,98	44.067.040,32	60.845.455,30	- 165.925,99		
	CP	43.781.637,00	1.525.379,98	8.948.521,33	10.473.901,31	- 33.307.735,69		
	TOT	104.793.018,29	18.303.794,96	53.015.561,65	71.319.356,61		68,06	25,66
V - Accensione prestiti	RS	8.570.985,85	1.891.124,96	6.611.689,29	8.502.814,25	- 68.171,60		
	CP	43.485.000,00	39.000.000,00		39.000.000,00	- 4.485.000,00		
	TOT	52.055.985,85	40.891.124,96	6.611.689,29	47.502.814,25		91,25	85,08
di cui Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	RS	-			-	-		
	CP	39.000.000,00	39.000.000,00		39.000.000,00	-		
	TOT	39.000.000,00	39.000.000,00		39.000.000,00		100,00	100,00
di cui Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	RS	8.570.982,85	1.891.124,96	6.611.689,29		- 8.570.982,85		
	CP	4.485.000,00				- 4.485.000,00		
	TOT	13.055.982,85	1.891.124,96	6.611.689,29		-		
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	RS	69.582.367,14	18.669.539,94	50.678.729,61	69.348.269,55	- 234.097,59		
	CP	87.266.637,00	40.525.379,98	8.948.521,33	49.473.901,31	- 37.792.735,69		
	TOT	156.849.004,14	59.194.919,92	59.627.250,94	118.822.170,86		75,76	49,82

Le entrate in conto capitale mostrano, analogamente alla spesa, una rappresentazione contabile molto distante dalla realtà. Per quanto concerne il titolo IV si registra una forte asimmetria tra le previsioni definitive e gli accertamenti (18,3 milioni di accertamenti a fronte di 104,7 milioni di stanziamenti, pari al 25,6 per

cento). Rispetto al 2011 la rappresentazione contabile appare più realistica (gli incassi complessivi del titolo IV ammontavano nel 2011 a 6 milioni di euro, pari all'8,6 per cento degli accertamenti).

Dal titolo V va isolata infine la partita di giro della anticipazione di tesoreria, per 39 milioni, che si ritrova anche nella spesa. Resta la categoria relativa alla assunzione di mutui e prestiti, che ha dato nel 2012 incassi per 1,8 milioni.

Il risultato complessivo della gestione

A questo punto della disamina siamo in grado di ricostruire il risultato della gestione, riepilogato nella seguente tabella

Risultato complessivo della gestione				
		RS	CP	TOT
Incassi		37.588.693,41	86.861.524,83	124.450.218,24
Pagamenti		49.854.982,15	74.585.701,74	124.450.683,89
Fondo cassa al 31 dicembre	-	12.266.288,74	12.265.823,09	465,65
Residui attivi (somme non incassate)		99.503.310,74	31.282.433,69	130.785.744,43
Residui passivi (somme non pagate)		103.844.907,89	47.014.219,38	150.859.127,27
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	-	16.607.885,89	3.465.962,60	20.073.848,49
Anticipazione di cassa (Incassi)			39.000.000,00	
Anticipazione di cassa (Pagamenti)		13.348.908,76	31.269.439,73	
Anticipazione di cassa (somma da reintegrare)			7.730.560,27	
Squilibrio complessivo della cassa	-	16.607.885,89	11.196.522,87	27.804.408,76

I dati riportati sono ricavati dalle tabelle precedenti: gli incassi in conto residui sono inferiori a pagamenti in conto residui per 12,2 milioni e il dato viene peggiorato dallo scarto pari a 3,3 milioni tra le somme non incassate e quelle non pagate trattenute in bilancio.

La gestione di competenza realizza un disavanzo di 3,4 milioni determinato dalla preminenza dei residui passivi su quelli attivi. Il disavanzo complessivo è pertanto di 20 milioni, cui vanno aggiunti i 7,7 rappresentati dallo squilibrio di cassa, per un totale di 27,8 milioni (nel 2011 il dato corrispondente era di 35,7 milioni).